

## RAPPORTO

della Commissione della Gestione  
sul messaggio 16 marzo 1956 concernente la concessione di un credito  
per un'azione straordinaria di incremento dell'allevamento ovino

(del 10 ottobre 1956)

A suo tempo il Dipartimento cantonale d'agricoltura ha annunciato l'intenzione di intraprendere un'azione nelle valli superiori intesa a ravvivare l'economia agricola locale. Nelle intenzioni del Dipartimento e del Consiglio di Stato, si trattava di completare l'attività agricola dei singoli, con la introduzione e lo sviluppo delle coltivazioni orto-frutticole e cerealicole oltre che incrementare la zootecnia nei suoi diversi settori.

La lodevole azione è stata iniziata, ma come si poteva prevedere, date le particolari situazioni naturali tecniche ed economiche non è stato possibile almeno sinora, ottenere dei risultati tangibili nel campo orto-frutticolo e cerealicolo, mentre l'azione svolta nel settore zootecnico ha già permesso il conseguimento di miglioramenti incoraggianti e potrà sicuramente condurre a mete più lontane in progresso di tempo.

Per il momento l'azione nel settore zootecnico, è stata limitata agli ovini e ciò per ragioni ovvie. A favore di un razionale allevamento bovino già esistono molti consorzi che da anni compiono un efficace lavoro selettivo mentre che per le capre pur lavorando alacremente per il miglioramento dei soggetti e del loro rendimento, non è possibile, in urto agli interessi forestali, spingere in ampiezza simile azione. Restano per contro gli ovini che per ragioni diverse sono da anni trascurati in alcune valli in modo che la loro importanza economica è ridotta al minimo.

La Commissione ha potuto constatare sulla base del messaggio in esame e di una esauriente relazione complementare presentata dal Dipartimento, che l'azione è stata iniziata ed estesa nelle Valli Onsernone e Verzasca e in altre località ove il numero considerevole delle pecore ne giustificava l'intervento ad esempio a Montecarasso, Cresciano, Malvaglia, Iragna e la Valle Morobbia. Nelle Valli di Blenio e Leventina si è già fatto parecchio grazie alle lodevoli iniziative locali con la costituzione di consorzi di allevamento bene organizzati in virtù dei quali si formarono degli importanti nuclei selettivi che hanno dato buoni frutti sia per quantità e qualità dei soggetti allevati. Come detto nel messaggio l'azione tende a migliorare la razza, ad aumentarne il numero dei capi sfruttando i nostri magnifici pascoli alpini in buona parte abbandonati, con l'introduzione dell'alpeggio in comune, sotto costante custodia di pastori provetti. Si tratta di rompere con abitudini tradizionali assolutamente irrazionali, e quindi antieconomiche delle quali i singoli proprietari di bestiame non vogliono staccarsi. Per convincere anche i più riottosi si ritiene pertanto a giusta ragione di intervenire con la indispensabile assistenza tecnica ed a titolo di incoraggiamento di un aiuto finanziario di natura straordinaria. Questo è destinato a sussidiare l'acquisto di femmine della razza bianca alpina per accelerare il processo selettivo e l'alpeggio per ridurre almeno per i primi anni, le spese.

La Commissione condivide questo modo di procedere ragion per cui propone al Gran Consiglio l'approvazione dell'annesso progetto di decreto legislativo che prevede la concessione di un credito di Fr. 20.000,— per l'esercizio 1956. Si propone invece lo stralcio dell'art. 3 del decreto chiedendo al Consiglio di

Stato di presentare per tutto il periodo che ritiene di dover svolgere l'azione straordinaria, la domanda del credito annuale necessario per adattare modo alla Commissione e al Gran Consiglio di seguire da vicino questo importante intervento dello Stato per il miglioramento del patrimonio ovino e il suo rendimento. All'art. 2 del decreto la Commissione propone di sostituire le parole (premi per il miglioramento del bestiame) con quelle azione ovini affinché in bilancio figuri una voce che precisi la portata di questo intervento straordinario. Infine la Commissione ritiene che l'azione possa essere estesa in tutti i Comuni ove nulla è stato fatto e dove si presentano delle condizioni generali che ne giustificano l'intervento, seguendo i criteri illustrati nel messaggio. Infine la Commissione chiede se non sia possibile assicurare come già avviene per il bestiame bovino, anche i greggi ovini per i quali vengono compiuti i sacrifici che siamo andati esponendo sia dai privati sia dallo Stato, allo scopo di evitare delle perdite.

*Per la Commissione della Gestione :*  
Ghisletta, relatore  
Borella A. — Bottani — Pellegrini A.  
— Pellegrini P. — Zeli.